



Il Transition network a San Giovanni in Persiceto (Bo)

È cominciato un primo esperimento dell'idea di Ri-Economy sulla falsa riga di quelli in corso in Uk. Come per tante cose della Transizione, nessuno sa veramente come si fa a trasformare le nostre economie in qualcosa di sostenibile e prospero. L'idea è quindi di cominciare a provare scatenando il genio collettivo della comunità, cercando di coinvolgerla nel modo più completo possibile e facendosi guidare dai principi transizionisti: no competizione, no ideologia, comprensione dei dati, pensiero critico, apertura e inclusività, attenzione al **come**, cura di ciò che ci accade dentro oltre che di quello che succede fuori ...

Fondamentale è il lavoro del gruppo locale e la collaborazione del Comune. Stiamo cercando di capire come possono funzionare questi processi, scambiarsi le esperienze tra vari paesi e contesti culturali in modo da individuare modi e strumenti utili a tutti. Poi magari la cosa si potrà estendere.

Lettera aperta di Rob Hopkins alla BBC

Rob Hopkins a Jamie Angus, editore, di Today Programme, 13 febbraio 2014

Caro Jamie,

scrivo per protestare con la massima fermezza riguardo al vostro pezzo del programma di questa mattina sul cambiamento climatico e l'attuale alluvione che aveva come ospiti Brian Hoskins e Nigel Lawson. Vi scrivo sia per mio conto che per conto del Transition Network, un'organizzazione di beneficenza che sostiene migliaia di comunità nel mondo che intraprendono azioni pratiche positive e locali in risposta alla crisi climatica e per le quali la distrazione presentata da tali articoli è profondamente inutile. La maggioranza schiacciante della scienza sul clima accetta che l'attività umana riscalda il clima e ha revisionato tutta la scienza pubblicata sul cambiamento climatico ed ha concluso:

Il riscaldamento del sistema climatico è inequivocabile e, dagli anni 50, molti dei cambiamenti osservati sono senza precedenti in millenni. L'atmosfera e l'oceano si sono riscaldati, le quantità di neve e ghiaccio sono diminuite, i livelli del mare sono saliti e le concentrazioni di gas serra sono aumentate. Ognuno degli ultimi tre decenni è stato più caldo sulla superficie terrestre di qualsiasi altro decennio precedente dal 1850.

Eppure, Lawson ha ripetutamente dichiarato le sue credenze secondo cui il cambiamento climatico è "una credenza senza nessuna sostanza scientifica seria" e oggi ha sostenuto che non c'è collegamento con il meteo estremo e l'alluvione dei

giorni scorso. Tuttavia, un rapporto del 2012 ha identificato le alluvioni come la più grande minaccia al Regno Unito posta dal Cambiamento climatico, con fino a 3,6 milioni di persone a rischio per la metà del secolo. Ogni grado Celsius di riscaldamento porta alla capacità dell'atmosfera di contenere il 7% in più di umidità rispetto a prima e abbiamo già fatto aumentare la temperatura di 0,8°C rispetto ai livelli preindustriali. La signora Julia Slingo, presentando un rapporto sulla recente alluvione, ha detto:

Tutte le prove suggeriscono che c'è un collegamento col cambiamento climatico. Non c'è prova che contrasti con la premessa di base che un mondo più caldo porterà a precipitazioni piovose più intense su base giornaliera o anche oraria.

Le mie obiezioni specifiche sono le seguenti:

1. Lawson non è uno scienziato climatico, è un ex politico. Non ha pubblicato nessun saggio scientifico sul cambiamento climatico. La sua Fondazione fa attività di lobbying a favore delle politiche pro combustibili fossili per eliminare politiche e legislazione sul cambiamento climatico, mentre si rifiuta di rivelare le fonti dei propri finanziamenti e in qualche modo approfittando dello status di fondazione benefica. Egli non ha niente di valido da dire su questo tema.
2. Lawson ha dichiarato che "nessuno sa", presentando la scienza del clima come "*quest'area estremamente speculativa e incerta*". Ciò è grossolanamente fuorviante e, alla luce dei recenti eventi atmosferici estremi, semina i semi del dubbio che non ha basi. Come detto sopra, c'è un consenso chiaro sul fatto che l'attività umana stia condizionando il clima. Egli ha dichiarato: *Non biasimo gli scienziati per il fatto di non sapere... li biasimo soltanto per il fatto che dicono di sapere mentre non sanno*. Gli scienziati presentano sempre le loro scoperte in gradi di certezza, gradi di probabilità, mai in termini di certezza. Presentare quella mancanza di certezza come non sapere rende all'intera comunità scientifica un enorme disservizio.
3. Lawson ha dichiarato che non c'è stato un aumento degli eventi atmosferici estremi, prendendo ad esempio le tempeste tropicali e dichiarando che *lo scorso anno è stato insolitamente calmo* per quanto riguarda le tempeste tropicali. Ancora nessun accenno al fatto che in Australia il 2013 è stato l'anno più caldo da quando sono iniziate le registrazioni, o alle recenti alluvioni in Thailandia o negli Stati Uniti, alla fusione del Permafrost in Siberia e Alaska, solo per dirne alcuni. Comunque l'intensità di quelle tempeste sta aumentando.
4. Lawson ha dichiarato che non c'è stato *alcun riscaldamento registrato negli ultimi 15-17 anni*, un mito promosso dagli scettici del clima. Ha citato l'ultimo rapporto del IPCC come se fosse d'accordo con lui, ma il rapporto è stato in realtà molto chiaro su questo: il 90% del riscaldamento è stato assorbito dagli oceani mondiali, come risultato dell'aumento degli alisei, così come del minimo solare che il mondo sta attualmente attraversando. Di fatto, la temperatura degli oceani

mondiali sta aumentando bruscamente in quanto assorbono l'equivalente di 12 bombe di Hiroshima al secondo, con impatti a livello del mare e ai livelli di vita marina e acidità degli oceani, che si trovano al loro massimo degli ultimi 300 milioni di anni.

Il vostro pezzo ha presentato l'illusione che ci sia ancora un dibattito fra gli scienziati secondo cui l'attività umana stia cambiando il clima mondiale. No, non è così. Lawson è un ideologo, non uno scienziato. Metterlo sullo stesso piano di uno scienziato del cambiamento climatico è come chiedere a un ingegnere aeronautico e ad un fioraio un loro consiglio per sapere se è sicuro viaggiare su un aereo e dare alle loro opinioni lo stesso peso.

La risposta della BBC

Ceri Thoma, Responsabile dei programmi di informazione

Caro Rob Hopkins,

la BBC si impegna per una copertura equilibrata e imparziale del cambiamento climatico. Inoltre, accettiamo che ci sia un ampio accordo scientifico sul problema e lo riflette di conseguenza. Nei nostri programmi il numero di scienziati e accademici che sostengono la visione mainstream supera di gran lunga il numero di coloro che non sono d'accordo con questa visione. Offriamo tuttavia, in qualche occasione, spazio alle voci dissenzienti dove risulta appropriato come parte dell'impegno complessivo della BBC all'imparzialità. Il Trust BBC, che supervisiona il nostro lavoro per conto di chi paga il canone, ha esplicitamente esortato i realizzatori del programma a non escludere le opinioni critiche dal dibattito politico che coinvolge gli scienziati.

Come era chiaro dalla discussione, non c'è nessuna prova conclusiva ad oggi di un collegamento diretto fra le tempeste che colpiscono il Regno Unito e il cambiamento climatico. È stato pertanto ragionevole che Justin Webb chiedesse a Brian Hoskins dei limiti della conoscenza scientifica. Ma Webb ha anche rigorosamente sfidato Lawson – in particolare sulla sua asserzione che concentrare gli sforzi nello sviluppo di fonti energetiche verdi fosse uno spreco di soldi e che le risorse sarebbero meglio spese migliorando le nostre difese contro il cattivo tempo. Entrambe le condotte delle interviste sono state pensate per aiutare gli ascoltatori a giudicare come valutare il recente cattivo tempo nel contesto del cambiamento climatico.

Gli scienziati hanno un ruolo cruciale da svolgere in questo dibattito. 'Today' ha un curriculum d'interviste a distinti esperti sul cambiamento climatico come Krebs, John Beddington e Mark Walport; tutti e tre sono apparsi nel programma in singole interviste negli ultimi mesi. Ma i politici e i gruppi di pressione hanno a loro volta spazio nelle sei settimane di alluvione, questa è stata la prima intervista di 'Today' a uno scettico del clima. Mentre potrebbe esserci un consenso scientifico sul riscaldamento globale – che stia avvenendo e che sia in gran parte antropogenico – non c'è lo stesso consenso su cosa si dovrebbe fare per affrontarlo; se i soldi

dovrebbero essere spesi, per esempio, nel taglio delle emissioni di carbonio o sarebbe meglio usarli per adattare le nostre difese a un clima che cambia. Lawson non è uno scienziato, ma come ex Cancelliere dello Scacchiere è ben qualificato per commentare su argomenti economici, che sono un'area legittima di dibattito

Crediamo che ci debba essere spazio nella copertura della BBC dove il consenso scientifico incontra un argomento ragionevole sulle implicazioni politiche di una visione di quel consenso. Detto questo, accettiamo che potremmo aver offerto una descrizione più chiara della posizione scettica tenuta da Lawson e dalla Fondazione per la Politica sul Riscaldamento Globale nell'introduzione. Questo avrebbe chiarito nella mente dell'audience il retroterra ideologico delle argomentazioni.

La replica di Rob Hopkins

Caro Ceri Thomas,

Grazie per la tua risposta che espone la difesa della BBC dell'apparizione su 'Today Programma' di Lawson. Capisco di essere uno dei tanti che si sono lamentati e che hanno ricevuto una tua lettera. Ciò che mi confonde, e la ragione per cui la mia protesta verso il pezzo di Lawson rimane valida, è la tua asserzione che è giusto offrire spazio alle voci dissenzianti, dove è appropriato, come parte dell'impegno generale della BBC per l'imparzialità. Mentre si potrebbe sostenere che Lawson possa portare un contributo in una discussione sulla politica, vorrei suggerire che la sua determinazione a stroncare persino i fondamentali della scienza del clima lo esclude, dato che non accetta le basi della discussione.

Nel recente libro Mercanti di Dubbi che guarda in profondità la generazione del dubbio in relazione al cambiamento climatico da parte di vari consiglieri e lobbisti, gli autori scrivono:

La nozione di equilibrio... potrebbe avere senso per le notizie politiche, ma non riflette il modo in cui funziona la scienza. In un dibattito scientifico possono esserci molte parti. Ma una volta che un tema scientifico viene chiuso, c'è una sola parte. Immaginate di fornire equilibrio ai temi come il fatto che la Terra orbita intorno al Sole, i continenti si muovono e il DNA porta l'informazione genetica. Queste materie sono state stabilite molto tempo fa nelle menti degli scienziati. Nessuno può pubblicare un articolo in una rivista scientifica sostenendo che il Sole orbita intorno alla Terra e, per la stessa ragione, non si può pubblicare un articolo in una rivista sostenendo che il riscaldamento globale non esiste. Probabilmente i giornalisti scientifici ben informati non lo pubblicherebbero nemmeno. Ma i giornalisti normali lo fanno ripetutamente.

Se le voci dissenzianti cercano solo di minare la scienza ufficiale, di seminare il dubbio dove non ce n'è, non sono appropriate, non portano nessun contributo e arrecano all'ascoltatore un grande disservizio. Il vostro pezzo non era sulla politica, ma riguardava se si potesse stabilire un collegamento fra il cambiamento climatico e le alluvioni. Doveva essere o politico o scientifico e non altro.